



INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 5

MAGGIO 2019

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

LA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE IN ITALIA



FORUM PA 2019

OLTRE IL REDDITO
DI CITTADINANZA

FESTIVAL D'EUROPA

PRIMO PIANO

- 03** **LA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE IN ITALIA**
IL BILANCIO IN UN CONVEGNO

NEWS

- 06** **FORUM PA 2019**
L'INAPP PRESENTE ALL'EDIZIONE NUMERO 30
- 08** **OLTRE IL REDDITO DI CITTADINANZA**
CONTRASTARE LA POVERTÀ CON UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE
- 10** **POLITICHE DI GENERE E MERCATO DEL LAVORO**
IL PUNTO NEL GENDER POLICY REPORT 2018

L'EVENTO

- 11** **FESTIVAL D'EUROPA**
ERASMUS4EVER ERASMUS4FUTURE

L'INTERVISTA

- 12** **SISTEMA DUALE: LE NOVITÀ DELL'ULTIMO MONITORAGGIO**
INTERVISTA A EMMANUELE CRISPOLTI

- 14** **DA LEGGERE**

- 15** **SOCIAL**

LA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE IN ITALIA

IL BILANCIO IN UN CONVEGNO

La via italiana al sistema duale, è questo il tema del convegno, promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in collaborazione con Anpal, Anpal servizi e Inapp, che si è tenuto a Roma lo scorso 21 maggio. Il seminario è stato un momento di riflessione, di bilancio e di scambio sul sistema duale nei percorsi di Istruzione e Formazione professionale (leFP) e nell'apprendistato ed ha coinvolto tutti gli attori del processo. La prima parte della giornata è stata riservata agli interventi istituzionali e al focus *Riflessioni sulle esperienze del duale in Italia*, la seconda si è concentrata su *L'apprendistato duale: la rete e i nuovi modelli di cooperazione*.

L'apertura dei lavori è stata affidata a Claudio Cominardi, sottosegretario del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il quale ha richiamato l'attenzione sull'importanza del tema sottolineando che stiamo parlando di strumenti che hanno la finalità di creare nuove opportunità di apprendimento per i giovani e di aumentarne conseguenzialmente l'occupabilità.

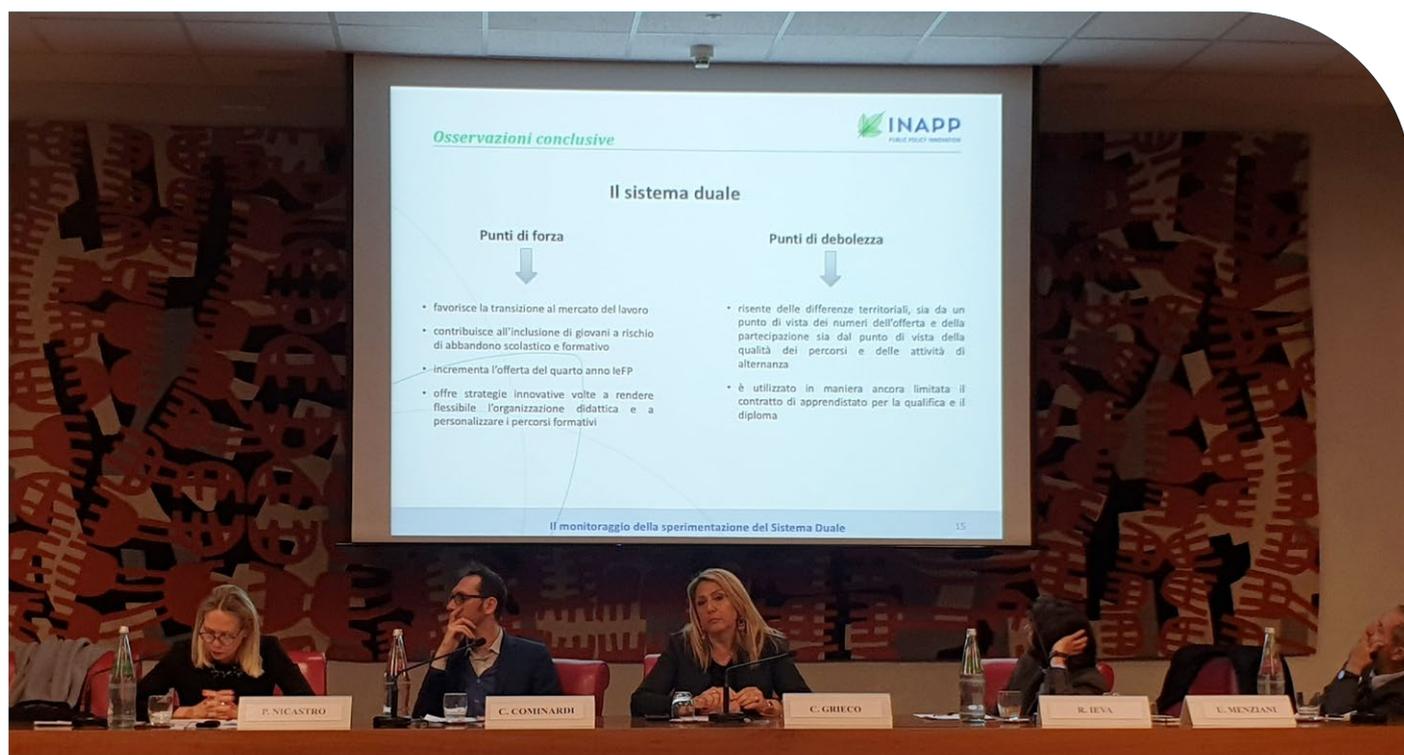
Per l'Inapp è intervenuto il direttore generale Paola

Nicastro, che ha presentato i dati relativi al monitoraggio del sistema leFP per l'anno formativo 2016-2017 e contestualmente quelli relativi al monitoraggio rivolto alla sperimentazione del sistema duale all'interno dei percorsi della leFP per la medesima annualità.

Particolarmente interessanti i dati emersi, da cui si evince che nell'anno formativo indagato la partecipazione complessiva al sistema leFP (triennio più quarto anno) ha raggiunto i 315 mila iscritti, suddivisi in 297.663 nel triennio e 18.076 nel IV anno, con una decrescita del 3,5% rispetto all'anno precedente. Tale decrescita ha riguardato esclusivamente i percorsi in sussidiarietà, mentre le Istituzioni formative accreditate hanno registrato un'ulteriore crescita (+3%).

Complessivamente i qualificati sono 71.919, i diplomati oltre 13 mila.

Relativamente alla sperimentazione del duale, il monitoraggio evidenzia un numero complessivo di iscritti pari a 25.508 allievi, il 73,5% dei quali è costituito da partecipanti ai percorsi leFP, e rappresenta il dato più consistente.



In particolare, gli allievi in duale si indirizzano soprattutto sui percorsi leFP di IV anno finalizzati all'acquisizione del diploma professionale: gli iscritti sono pari al 26,4% del totale dei partecipanti a tutta la sperimentazione. Un dato interessante riguarda il numero di iscritti alla leFP in duale suddivisi per età, circa il 53,1% ha un'età pari o superiore a 17 anni. Per quanto riguarda, infine, il dato relativo alla tipologia di alternanza, è importante evidenziare che quella rafforzata registra percentuali superiori al 97%, soprattutto a partire dal secondo anno, mentre l'impiego dell'impresa simulata risulta maggiore soltanto nel primo anno.

Particolarmente incisivo anche l'intervento di Cristina Grieco, portavoce della Conferenza delle Regioni e assessore al Lavoro della Regione Toscana, la quale affermando l'importanza del duale come un'opportunità di crescita per i nostri sistemi formativi e per il mondo delle imprese, ha sollevato il problema dei finanziamenti, auspicando una maggiore certezza di risorse e tempi più adeguati alla programmazione e predisposizione dei bandi. Tra i tanti aspetti positivi, ha invece evidenziato le ricadute sui ragazzi in termini di occupazione, maggiore occupabilità e orientamento ed ha concluso accennando al grande impegno da



parte delle Regioni per mettere a punto un modello efficace di formazione anche tramite la stipula di Protocolli di intesa.

Infine, Raffaele Ieva, dirigente della Divisione IV dell'Anpal, ha sottolineato che la finalità degli interventi è stata quella di adottare misure di medio e lungo periodo finalizzate a ridurre il divario in termini di competenze tra scuola e impresa e favorire i processi di transizione. L'obiettivo finale, ha concluso, resta quello di aiutare i giovani ad entrare nel mercato del lavoro agevolando il processo di orientamento e aumentando quindi l'occupabilità.



Su questo stesso tema leggi l'intervista a Emanuele Crispolti a pagina 12.

M.B.



Il sistema duale

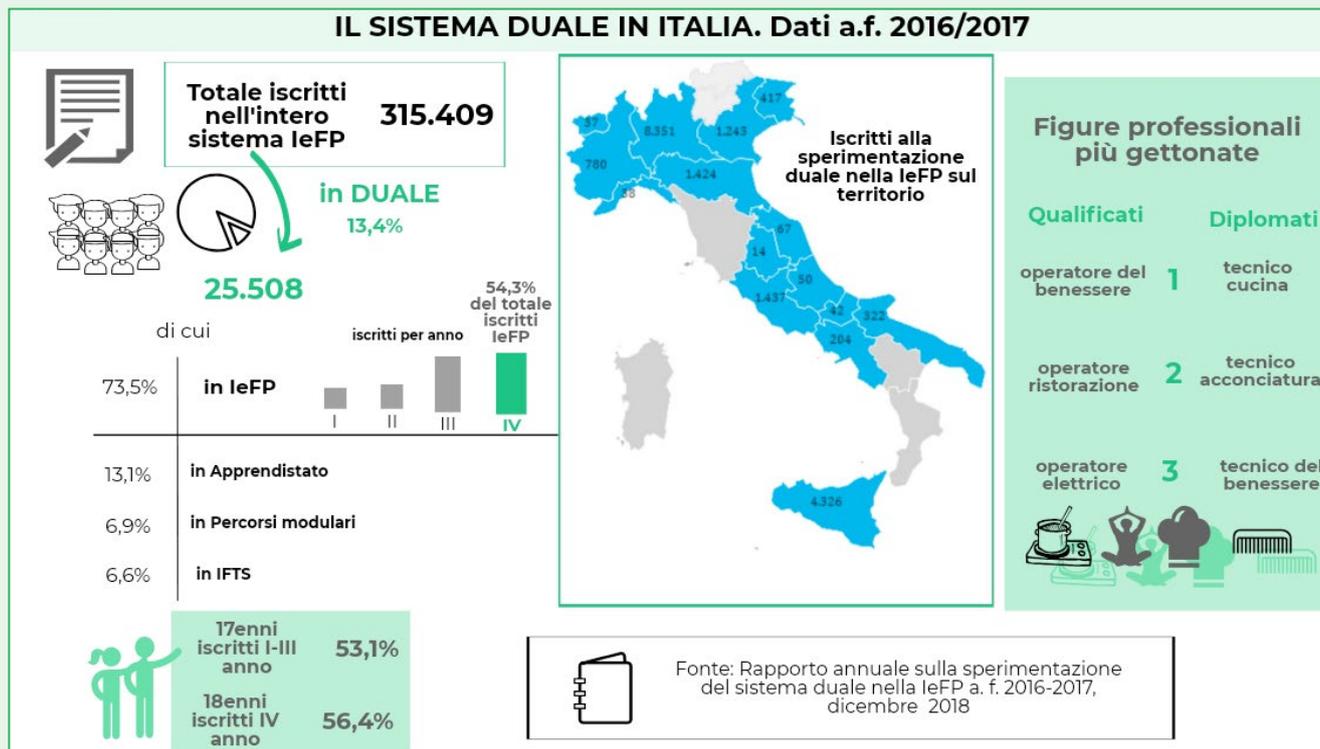
Il sistema duale è un modello formativo mutuato dalla Germania e già adottato da altri Paesi europei basato sull'alternanza tra scuola e lavoro. In Italia il duale è stato avviato attraverso un progetto sperimentale promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con le Regioni e le Province Autonome, per mezzo dell'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015. I percorsi che rientrano nel sistema duale sono i seguenti: leFP (triennio e quarto anno), Ifts, apprendistato di primo livello e i percorsi modulari per la ri-qualificazione dei Neet aderenti al programma Garanzia Giovani, finalizzati al rientro nei percorsi leFP e Ifts. Per essere considerati duali, questi percorsi devono prevedere un monte ore dedicato alla pratica lavorativa maggiore rispetto agli ordinari percorsi di leFP e Ifts.

A questo scopo, si prevede l'utilizzo dell'alternanza scuola-lavoro e/o dell'impresa formativa simulata con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue. Per realizzare il progetto sperimentale, il ministero del Lavoro ha sottoscritto, a partire da gennaio 2016, Protocolli d'intesa con le singole Regioni, che stabiliscono le tipologie d'intervento e le modalità utilizzate in ciascun territorio per dare avvio ai percorsi formativi

Per approfondire

[Rapporto Sistema duale Executive summary duale](#)
[Rapporto annuale sul sistema leFP Executive Summary leFP](#)

IL SISTEMA DUALE IN ITALIA. Dati a.f. 2016/2017



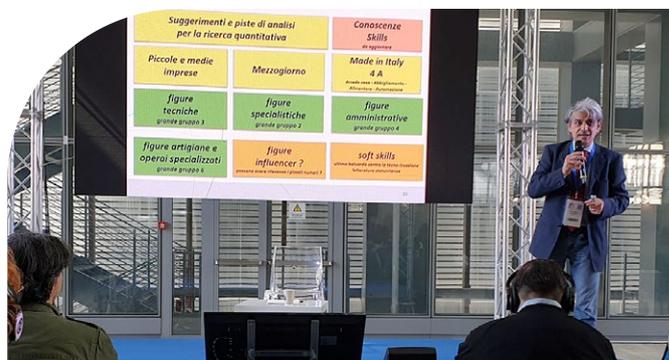
FORUM PA 2019

L'INAPP PRESENTE ALL'EDIZIONE NUMERO 30

Sono trenta le candeline che il *Forum della pubblica amministrazione* ha spento quest'anno e anche stavolta è stato scelto il Centro congressi "La nuvola" a Roma dove, tra il 14 e il 16 maggio, si sono riuniti gli stati generali delle amministrazioni pubbliche.

Tema portante dell'edizione 2019 è la PA vista come soggetto attivo che crea valore pubblico per il Paese: nel presente, migliorando la qualità della vita dei cittadini e per il futuro, contribuendo ad uno sviluppo che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico secondo i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Come da tradizione, molti i nomi importanti previsti nel programma della tre giorni che ha riunito tecnici, politici e istituzioni italiane e straniere.

Nutrita la presenza dell'Inapp e soprattutto robusta la proposta di contenuti presentati nel corso della manifestazione attraverso un articolato programma di convegni e workshop. Durante la giornata di apertura l'Istituto ha proposto due momenti di approfondimento. Il primo, dedicato al tema *Professioni, fabbisogni,*



*competenze. Le ricerche e gli strumenti dell'Inapp a supporto degli operatori pubblici nel campo delle politiche del lavoro e della formazione ha visto Massimiliano Franceschetti presentare le filiere di ricerca e gli strumenti informativi realizzati dall'Istituto allo scopo di analizzare e monitorare l'evoluzione del contenuto del lavoro e delle professioni parallelamente ai fabbisogni di competenze del nostro Paese. In questo modo, ha sottolineato Franceschetti, l'Istituto offre un costante aggiornamento delle competenze della forza lavoro utile tanto alle organizzazioni pubbliche come alle imprese private per adattarsi rapidamente ai cambiamenti e trarne tutti possibili vantaggi. Sempre in tema di competenze, il secondo workshop Inapp in programma il 14 maggio ha avuto come relatrici Rita Porcelli e Stefania Camassa che hanno approfondito il tema: *L'Atlante lavoro a supporto delle transizioni e delle politiche attive del lavoro*. Nel corso della presentazione le due ricercatrici hanno descritto l'impatto dell'Atlante in quanto strumento capace di mettere in diretta correlazione gli sbocchi occupazionali disponibili sul mercato del lavoro italiano, con i titoli di studio e le qualificazioni rilasciati dai sistemi di offerta. In particolare, considerare simultaneamente le due dimensioni di lavoro e apprendimento permette di supportare le transizioni dai sistemi dell'apprendimento al lavoro e viceversa e di favorire lo sviluppo di servizi di analisi del fabbisogno individuale e di certificazione delle competenze. Rimanendo in tema di apprendimento, la seconda giornata del Forum PA ha visto un workshop Inapp su *I tirocini Erasmus+ per la transizione scuola-lavoro*. Anna Butteroni ha offerto una panoramica della mobilità individuale prevista dal programma Erasmus+ ambito Vet ai fini dell'appren-*



dimento, sottolineando come la mobilità transnazionale sia ormai percepita dai sistemi IFP come fattore rilevante per sostenere la transizione dei giovani dal mondo della scuola a quello del lavoro.

Nella terza ed ultima giornata della manifestazione gli interventi dell'Inapp si sono spostati sui temi del sociale declinati nei termini del contrasto alla povertà e non profit. Nel primo caso [Giovanna Giuliano e Matteo D'Emilione](#) con il seminario *Integrazione quanto basta: sfide e opportunità dei processi di integrazione nell'ambito delle politiche di contrasto alla povertà* hanno affrontato il tema dell'integrazione tra tipologie differenti di servizi nell'ambito dell'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà. Molti gli aspetti analizzati: istituzionale, organizzativo, professionale e numerose le evidenze prodotte dell'Istituto in merito ad alcune importanti esperienze come la Carta acquisti sperimentale, il Reddito d'inclusione e, più recentemente, il monitoraggio sugli ambiti sociali realizzato a fine del 2017. Nel secondo caso [Annalisa Turchini, Marta Santanicchia e Marco Marucci](#) con il workshop *Il contributo dei provider non profit al design dei servizi sociali* hanno fatto luce su questo rilevante ambito di intervento del Terzo settore. Infine, [Pietro Checcucci](#) è intervenuto all'interno del seminario *Invecchiamento attivo tra crisi demografica e crescita inclusiva* promosso dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio con una relazione sul piano di azione internazionale di Madrid per l'invec-



chiamento. Attraverso la ricostruzione della storia e dei contenuti del documento sottoscritto nel 2002 da 152 stati dell'Onu per «Costruire una Società per tutte le Età» Checcucci ha tracciato un percorso che arriva a toccare le più recenti tappe di quel progetto passando per la conferenza di Lisbona del 2017 e arrivando fino all'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile il cui traguardo è posto al 2030.

M.M.



OLTRE IL REDDITO DI CITTADINANZA

CONTRASTARE LA POVERTÀ CON UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE

Tornare a pensare in termini sistemici e continuare ad elaborare idee oltre il Reddito di cittadinanza (Rdc) e verso un insieme integrato di politiche di contrasto alla povertà. Con questo intento proposto da Stefano Sacchi, presidente Inapp, si è aperto, il 14 maggio a Roma, il V seminario di *Welforum.it* *Per contrastare la povertà, combinare più politiche* organizzato in collaborazione con l'Istituto.

Partendo dalla legge istitutiva del Rdc, si è cercato di ragionare su possibili e opportune connessioni fra questa nuova misura e altre politiche non direttamente dedicate al contrasto. Come ha ricordato Sacchi nella sua introduzione infatti, gli schemi di reddito minimo funzionano bene quando sono una rete di protezione e risultano residuali rispetto ad altre misure più generali come quelle relative all'offerta di servizi, all'integrazione dei redditi, al lavoro, alla famiglia, alla casa. Il Rdc, ha detto il direttore di *Welforum.it* Emanuele Ranci Ortigosa, rappresenta una soluzione intermedia, occorre allargare e approfondire il campo di osserva-



zione sulle diverse povertà. Il contrasto deve affrontare i diversi fattori di povertà, che richiedono specifiche strategie. Questo, ha aggiunto Ortigosa, può avvenire incorporando tali strategie in una politica di contrasto alla povertà articolata al suo interno, o connettendole in un sistema di politiche integrato.

Le varie caratteristiche della povertà in Italia, ha ricordato Chiara Saraceno, *Honorary fellow* Collegio Carlo Alberto, descrivono infatti un fenomeno eminentemente familiare, con forte presenza di famiglie numerose e con minori, forte concentrazione territoriale, in particolare con alta presenza di famiglie straniere. L'Italia è uno dei paesi europei in cui la povertà tra i minori è più alta che tra adulti e anziani.





Essenziali dunque politiche mirate al benessere dei bambini.

Anche l'esperienza europea, illustrata da Massimo Baldini dell'Università di Modena e Reggio Emilia, evidenzia che sotto il profilo reddituale, le politiche di reddito minimo sono quelle che meno concorrono all'abbattimento della povertà se comparate alle politiche per la famiglia, per la casa, per la disoccupazione.

Nel pensare ad interventi di contrasto e raggiungere obiettivi reali, secondo Elena Granaglia dell'Università degli Studi Roma Tre, non bisogna sottovalutare il rischio di dividere la comunità in due gruppi, chi non ce la fa e chi va avanti. Tra selettività e universalismo, la proposta è quella di coniugare i due approcci.

Stefano Sacchi e Tiziano Treu, presidente del Cnel, hanno chiuso i lavori della mattinata, con un focus su occupazione e lavoro. Come è emerso più volte nel corso del seminario, in Italia la povertà è sì legata alla mancanza di lavoro in famiglia, ma riguarda sempre più famiglie di lavoratori, specie se monoreddito e/o numerose. L'avanzare del fenomeno dei *working poor* come ha ricordato Sacchi, suggerisce nuove riflessioni su misure di contrasto alla povertà sbilanciate su interventi volti all'occupazione piuttosto che all'occupabilità. Con questi presupposti, risulta sempre più opportuno un meccanismo basato su attivazione e condizionalità dei destinatari che devono diventare protagonisti di un patto sociale che si sostanzia in diritti e doveri.

La sessione del pomeriggio ha approfondito il percorso di attuazione che attende il Reddito di cittadinanza, con una prima tavola rotonda sull'integrazione degli interventi e una seconda sulla governance del sistema. Raffaele Tangorra, del ministero del Lavoro, ha chiuso il convegno illustrando la situazione da un punto di osservazione tanto privilegiato quanto impegnativo e portando alla luce gli aspetti più costruttivi della misura.

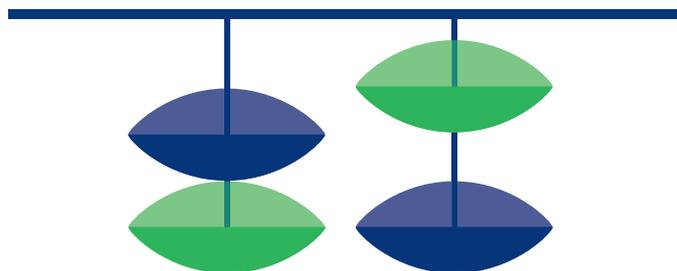


Su questo tema Inapp ha prodotto una [bibliografia ragionata disponibile nella Rubrica "Da leggere"](#).

F.M.

Per approfondire

[Il seminario e le presentazioni](#)
[I video degli interventi](#)



POLITICHE DI GENERE E MERCATO DEL LAVORO

IL PUNTO NEL GENDER POLICY REPORT 2018

Appuntamento annuale e ricorrente della programmazione europea 2018-2020, il *Gender policy report*, è stato presentato, il 7 maggio, nel corso di un seminario organizzato nell'Auditorium Inapp. Obiettivo dell'incontro era promuovere il dibattito e la riflessione sul tema delle politiche di genere nel mercato del lavoro, a partire dalle evidenze emerse nelle analisi effettuate, tenendo in considerazione gli aspetti di natura strutturale e congiunturale incrociati alle misure promosse negli ultimi anni per ridurre l'ormai cronico gap.

Dopo un breve intervento della consigliera nazionale di Parità, Francesca Bagni Cipriani, il confronto si è sviluppato a partire dalla presentazione di Valentina Cardinali, ricercatrice Inapp, che, commentando alcuni dati ne ha sottolineato le principali criticità, rimarcando che "l'occupazione femminile non può essere un tema delle donne o di pari opportunità ma ha una valenza determinante per la crescita del Paese". Dello stesso avviso anche il presidente Inapp Stefano Sacchi, il quale ha moderato la successiva tavola rotonda a cui hanno preso parte esperte in economia e diritto quali Tindara Addabbo (Università di Modena e Reggio Emilia), Laura Calafà (Università di Verona), Maria Cristina Rossi (Uni-

versità di Torino) oltre che Marco Centra, responsabile della Struttura lavoro e professioni dell'Inapp.

Illustrando la sintesi del Gender policy report 2018, Valentina Cardinali ha ricordato che il mercato del lavoro femminile è una "sfida irrisolta, un problema effettivamente strutturale, la cui soluzione è possibile solo con una risposta politica di medio e lungo periodo, adottando un mix di diverse policy" e occorre passare "dall'approccio congiunturale a quello di lungo periodo, con una adeguata cultura della valutazione - sia ex ante che ex post - nel *policy making*". Il presidente Sacchi ha inoltre spiegato che la giornata rappresentava una prima anticipazione di un rapporto più ampio che verrà diffuso nel giro di un mese, uno stimolo al confronto interdisciplinare a supporto dell'azione politica.

A.Ti.

Per approfondire

[Slide di presentazione Gender policy report 2018 - sintesi](#)



FESTIVAL D'EUROPA

ERASMUS4EVER ERASMUS4FUTURE

Grande successo, energia e entusiasmo ha animato la tre giorni della manifestazione *Erasmus4Ever Erasmus4Future* organizzata dalle Agenzie nazionali italiane Erasmus+, Inapp, Indire e Agenzia nazionale Giovani, in collaborazione con l'Agence Erasmus+ France Education & Formation, che si è svolta a Firenze dal 7 al 9 maggio nell'ambito del Festival d'Europa.

L'Erasmus è stato festeggiato come esperienza che cambia la vita dei suoi partecipanti e aiuta a costruire l'identità europea, attraverso momenti istituzionali, performance e spettacoli che hanno animato luoghi diversi della città. Protagonisti i 140 'Ambasciatori Erasmus per un giorno', scelti tra coloro hanno partecipato con successo a un'esperienza nell'ambito del progetto in uno dei diversi settori in cui si articola: Scuola, Educazione degli adulti, Istruzione e Formazione professionale, Gioventù e università.

“Le esperienze raccontate dalla viva voce dei partecipanti dimostrano come il Programma Erasmus+, oltre ad essere altamente professionalizzante, amplifica la possibilità di conoscere gli altri, aumentando la fiducia nelle proprie capacità e rendendo i giovani consapevoli della propria appartenenza europea” ha sottolineato il direttore generale Inapp, Paola Nicastro intervenuta per l'Agenzia nazionale Erasmus+ alla Conferenza internazionale *United in diversity* cui hanno partecipato autorità e rappresentanti istituzionali italiani ed europei. “Questo è ciò che vogliamo condividere e trasmettere nell'ambito del Festival d'Europa attraverso le testimonianze dirette degli Ambasciatori Erasmus e



le performance professionali e artistiche di ragazzi che nelle esperienze di tirocinio all'estero hanno sviluppato competenze personali, professionali, comunicative, relazionali, diventando sempre più Europei, nel motto 'Uniti nella diversità' e trasformando in maniera assolutamente naturale le differenze culturali e socio-economiche in ricchezza che deriva dal confronto, dallo scambio e dalla cooperazione transnazionale” ha aggiunto Nicastro.

Ismene Tramontano responsabile dell'Agenzia Erasmus+ Inapp e Sara Pagliai, responsabile dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire, hanno premiato i vincitori del Label europeo delle Lingue 2019.

Nel corso dei tre giorni lo Spazio Erasmus è stato frequentato dagli oltre 2000 ragazzi arrivati a Firenze per avere informazioni e conoscere le tante opportunità del programma, ospitando anche diverse performance artistiche e di *show cooking and cocktail*, realizzate dai partecipanti a progetti di eccellenza. Molti i momenti informativi dedicati all'educazione degli adulti, con esperienze raccontate da docenti partecipanti.

V.C.



SISTEMA DUALE: LE NOVITÀ DELL'ULTIMO MONITORAGGIO

INTERVISTA A EMMANUELE CRISPOLTI

Lo scorso 21 maggio, in occasione del convegno *La via italiana al sistema duale* l'Inapp ha presentato i dati del [Rapporto di monitoraggio sulla sperimentazione del sistema duale per l'annualità 2016-17](#). Ce li illustra Emmanuele Crispolti, ricercatore della Struttura "Sistemi e servizi formativi" che ha coordinato l'indagine.

Il Rapporto presenta gli esiti della rilevazione annuale sulla partecipazione ai percorsi sperimentali del sistema duale. Quali sono le caratteristiche di questa nuova indagine?

La rilevazione si iscrive all'interno del presidio della filiera lunga della formazione tecnico-professionale che l'Inapp realizza stabilmente sia attraverso monitoraggi annuali svolti per conto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nonché attraverso ricerche di natura qualitativa e quantitativa su temi di approfondimento. Tra queste, l'indagine sugli esiti occupazionali dei percorsi leFP e lfts che sarà presto presentata. Accanto al monitoraggio annuale del sistema leFP, quest'anno è stata realizzata una analisi specifica sui percorsi svolti nell'ambito del sistema duale; si tratta di corsi che prevedono un elevato numero di ore di formazione in azienda.

In sintesi, qual è il quadro che emerge dall'analisi della sperimentazione del duale nel sistema leFP?

Il dato più evidente consiste nel fatto che l'avvio della sperimentazione si è giovato dell'appoggio della filiera leFP, una filiera che continua a registrare un grande successo in termini di partecipazione. In questi anni, tali percorsi hanno dimostrato di essere un efficace strumento formativo sia in ottica occupazionale che dal punto di vista educativo, anche perché supportati da una architettura di norme e strumenti ormai molto consolidati. Di conseguenza, il 73% degli oltre 25 mila allievi in duale, nell'annualità formativa 2016-17, si è formato all'interno del sistema leFP, con numeri particolarmente elevati per quanto riguarda i corsi di quarto anno per l'acquisizione del diploma (6.746 allievi). Il 13% dei partecipanti ha realizzato i percorsi in duale attraverso l'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale (quota prevedibilmente destinata a crescere nelle prossime annualità) mentre poco meno del



7% sono stati gli allievi dei percorsi in duale nel sistema lfts. Analoga percentuale per i percorsi modulari finalizzati a reinserire giovani fuoriusciti dai percorsi formativi all'interno dei canali leFP e lfts.

Dove avete rilevato le percentuali più alte di adesione al sistema leFP in duale e perché?

Tendenzialmente, i numeri più consistenti si trovano nei territori caratterizzati da un buon tessuto imprenditoriale e da una elevata presenza dei Centri di formazione accreditati. È stato quindi premiato il lavoro svolto negli anni scorsi da regioni quali Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio e Piemonte. Esistono tuttavia delle eccezioni: la Regione Sicilia, con oltre 4 mila e 300 allievi, è seconda, in termini numerici, soltanto alla Lombardia, che registra la partecipazione di oltre 12 mila giovani. È chiaro che l'elevato numero di ore di alternanza previste per questi percorsi (oltre 400 ore l'anno) richiede la disponibilità di imprese che siano in grado di inserire proficuamente gli allievi nei processi produttivi, formandoli all'attività lavorativa dell'azienda.

Quali sono i principali punti di forza della sperimentazione e quale il valore aggiunto che ha apportato al sistema educativo nazionale?

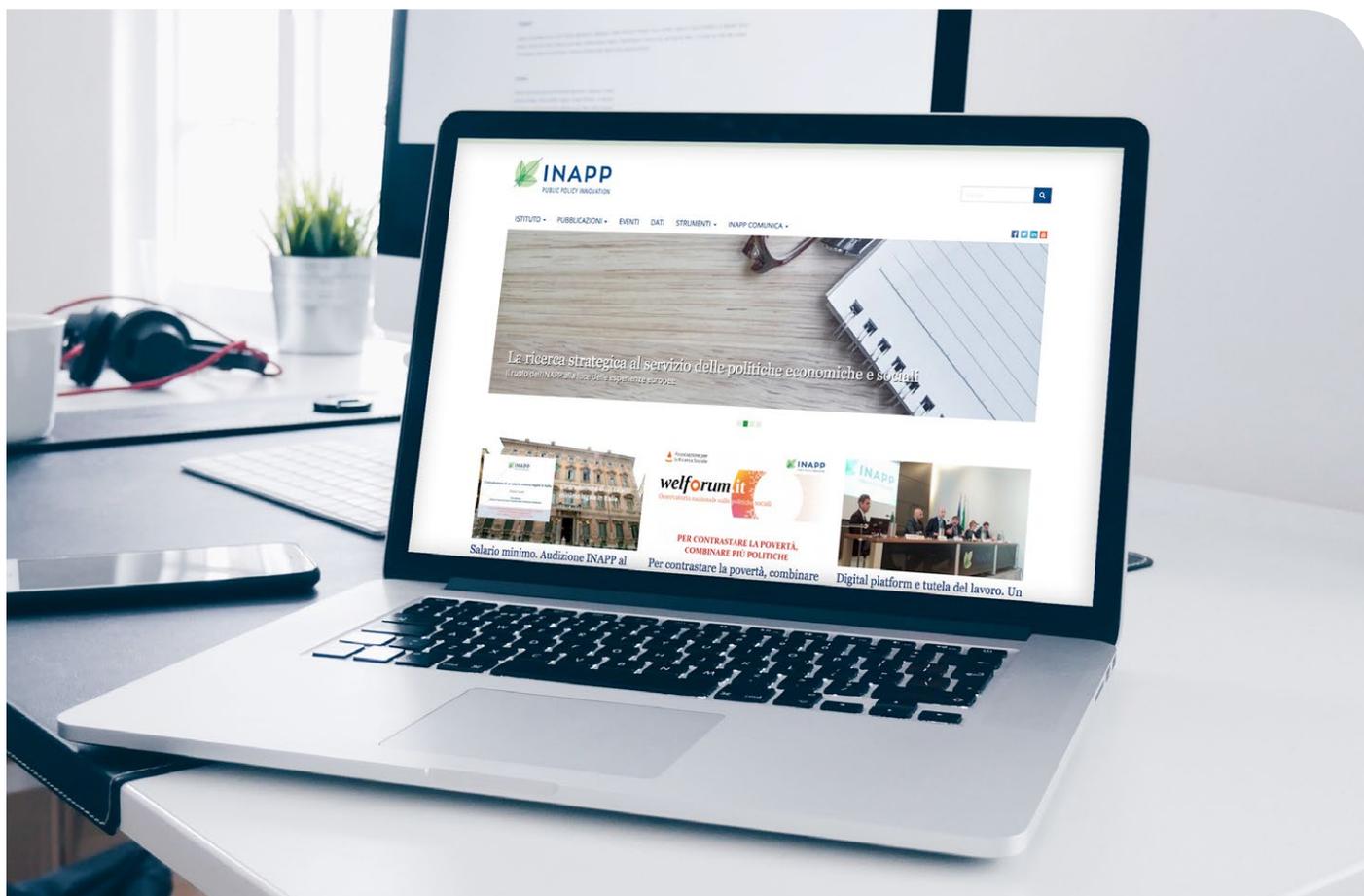
Il principale valore aggiunto della sperimentazione consiste, ad oggi, nell'aver consentito ai ragazzi negli

ultimi anni dei percorsi di leFP di acquisire competenze che favoriranno, in prospettiva immediata e futura, la loro transizione nel mercato del lavoro. Non parlo solo delle competenze tecnico-professionali ma anche, e soprattutto, di quelle competenze trasversali che vengono sempre più considerate, dai datori di lavoro, il vero plus delle risorse umane da inserire. Si tratta di competenze legate alla capacità di integrarsi in un contesto aziendale (rispetto dei ruoli e delle tempistiche di lavoro, conoscenza delle procedure, capacità di lavorare in team, ecc.). La cosiddetta 'alternanza rafforzata' può costituire un vettore di grande crescita personale e professionale dei ragazzi, consentendo loro di sperimentarsi in contesto lavorativo ed assicurando agli imprenditori interessati, un eventuale inserimento lavorativo assai più veloce di quanto avviene per giovani con minori esperienze aziendali. Il secondo punto di forza è consistito nell'aver fortemente rafforzato la filiera leFP, introducendo, tra l'altro, i percorsi di quarto anno per l'acquisizione del diploma in territori nei quali non erano ancora stati avviati.

Quali sono invece le criticità che emergono dall'indagine?

La prima concerne la difficoltà di colmare le differenze tra le aree territoriali dove il sistema formativo ed il tessuto produttivo sono più forti e quelle dove esiste un minor numero di imprese e di Centri accreditati. Il sistema duale contribuisce a rafforzare ulteriormente le regioni più virtuose ma deve anche cercare di essere un volano per lo sviluppo dei territori dove lo scarto tra domanda ed offerta è più marcato. La seconda riguarda il ricorso ancora abbastanza limitato al contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma, che peraltro registra una crescita. In questo senso, come è emerso anche in occasione del convegno recente, le complessità burocratiche e normative che il datore di lavoro si trova ad affrontare costituiscono uno dei fattori che ancora alimenta le resistenze degli imprenditori nel ricorrere a tale strumento di transizione al lavoro. Su questa criticità è opportuno lavorare robustamente per capitalizzare al massimo le risorse investite nella sperimentazione.

C.B.



Per contrastare la povertà, combinare più politiche è il titolo del seminario co-organizzato da *Welforum.it* e Inapp, che si è svolto a Roma il 14 maggio. I temi affrontati hanno riguardato gli aspetti relativi alle strategie di contrasto alla povertà quali il Reddito di cittadinanza, le politiche generali relative all'offerta di servizi, all'integrazione dei redditi, al lavoro, alla famiglia.

Una Rassegna bibliografica sulla documentazione più recente su tali argomenti è disponibile sul sito Inapp nella sezione [Biblioteca](#), di seguito una selezione.



Open Archive documenti scientifici Inapp

Il sostegno al reddito in caso di disoccupazione: dimensione della politica e caratteristiche dei destinatari dei trattamenti

DE BLASIO G., DE VINCENZI R. (2019), INAPP PAPER, N.17

Beneficiari e spesa del reddito di cittadinanza: una stima della misura finale

GALLO G., SACCHI S. (2019), INAPP POLICY BRIEF, N. 11

Rethinking Social Benefits: Municipalities as Target

MARUCCI M., INTERVENTO A "FELTRINELLI CAMP 2019", MILANO, 15 MARZO 2019

Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza

SACCHI S.,
Intervento a "Audizione dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche alla Camera dei Deputati, Commissioni riunite XI e XII (Lavoro pubblico e privato, Affari sociali)",
Roma, 4 marzo 2019

Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza

SACCHI S.,
Intervento a "Audizione dell'INAPP Commissione XI (Lavoro pubblico e privato, Previdenza sociale)",
6 febbraio 2019

Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza

SACCHI S.,
Intervento a "Audizione al Senato della Repubblica, Commissione XI (Lavoro pubblico e privato, Previdenza sociale)",
Roma, 13 marzo 2019

Monografie/Articoli pubblicati in riviste nazionali ed internazionali



Diritto al lavoro, contrasto alla povertà, politica attiva, inclusione sociale: le tante (troppe?) funzioni del reddito di cittadinanza all'italiana. Primo commento al d.l n. 4/2019,

MAROCCO M., SPATTINI S. (2019), MODENA, ADAPT UNIVERSITY PRESS



Il Patto per il lavoro del RdC alla luce dell'attuazione del Patto di servizio personalizzato: criticità e possibili soluzioni

DE MINICIS M. (2019), *Diritto al lavoro, contrasto alla povertà, politica attiva, inclusione sociale: le tante (troppe?) funzioni del reddito di cittadinanza all'italiana: primo commento al d.l n. 4/2019*, Modena, ADAPT University Press, PP. 39-52



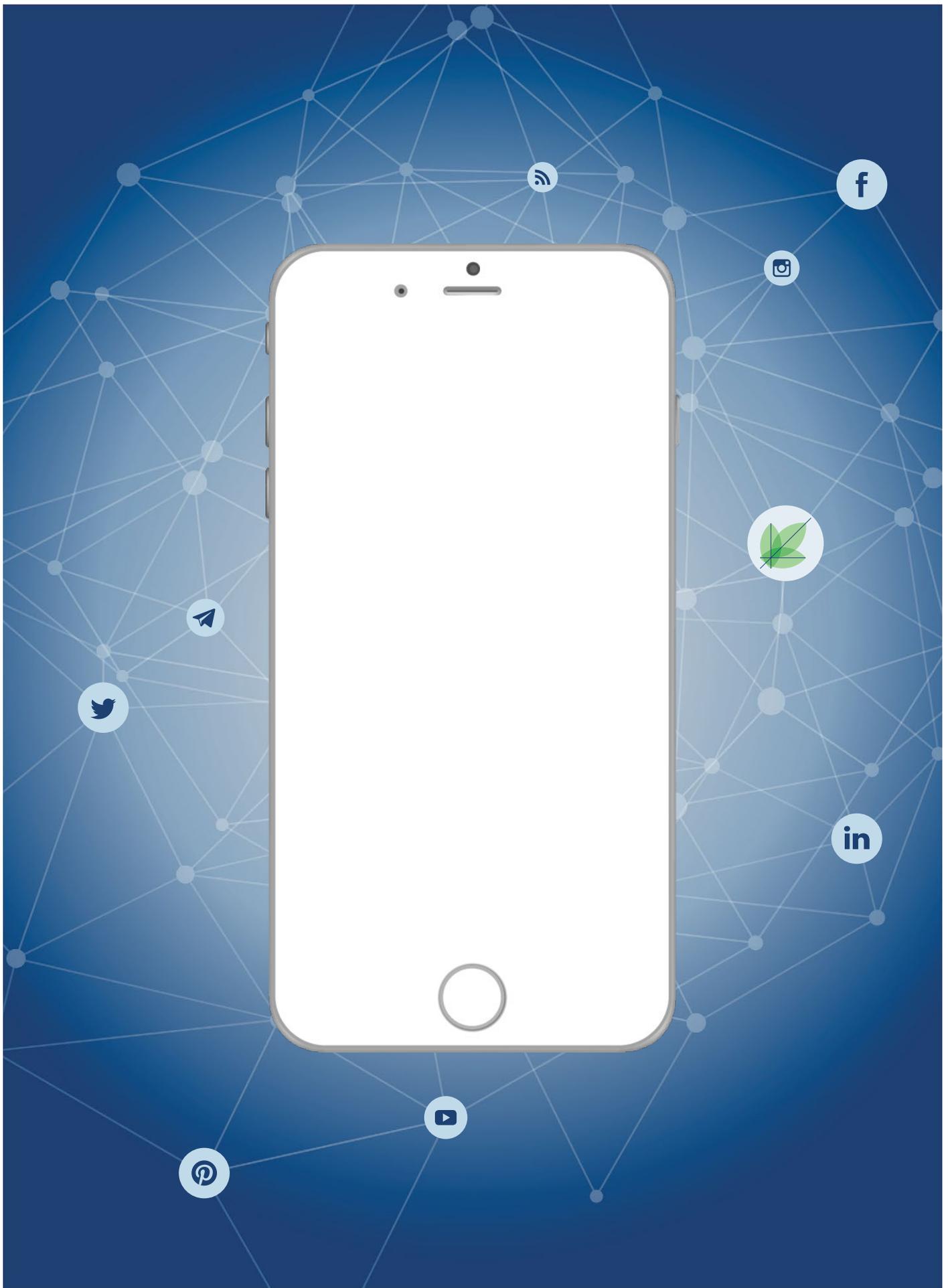
Il Patto per l'inclusione: la funzione sociale del reddito di cittadinanza

MANDRONE E., D'EMILIONE M. (2019), *Diritto al lavoro, contrasto alla povertà, politica attiva, inclusione sociale: le tante (troppe?) funzioni del reddito di cittadinanza all'italiana: primo commento al d.l n. 4/2019*, Modena, ADAPT University Press, PP. 53-62



La condizionalità nel reddito di cittadinanza: continuità e discontinuità, Diritto al lavoro, contrasto alla povertà, politica attiva

MAROCCO M. (2019), *Diritto al lavoro, contrasto alla povertà, politica attiva, inclusione sociale: le tante (troppe?) funzioni del reddito di cittadinanza all'italiana: primo commento al d.l n. 4/2019*, Modena, ADAPT University Press, PP. 73-80



L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

STEFANO SACCHI

Direttore generale

PAOLA NICASTRO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel +39.06854471

www.inapp.org



Anno III, N. 5 - 2019

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea

Realizzazione grafica

Pringo Group

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

